Al via il II lotto lavori della Chiesa di San Felice ad Oviglio (AL)

scritto da Arch. Antonella B. Caldini | 10 Novembre 2026



Tra marzo e luglio 2023 la Chiesa di San Felice è stata oggetto di un primo lotto lavori che ha interessato il **risanamento generale della fabbrica** con revisione completa della copertura della chiesa e del campanile e dei sistemi di raccolta e smaltimento delle acque piovane.

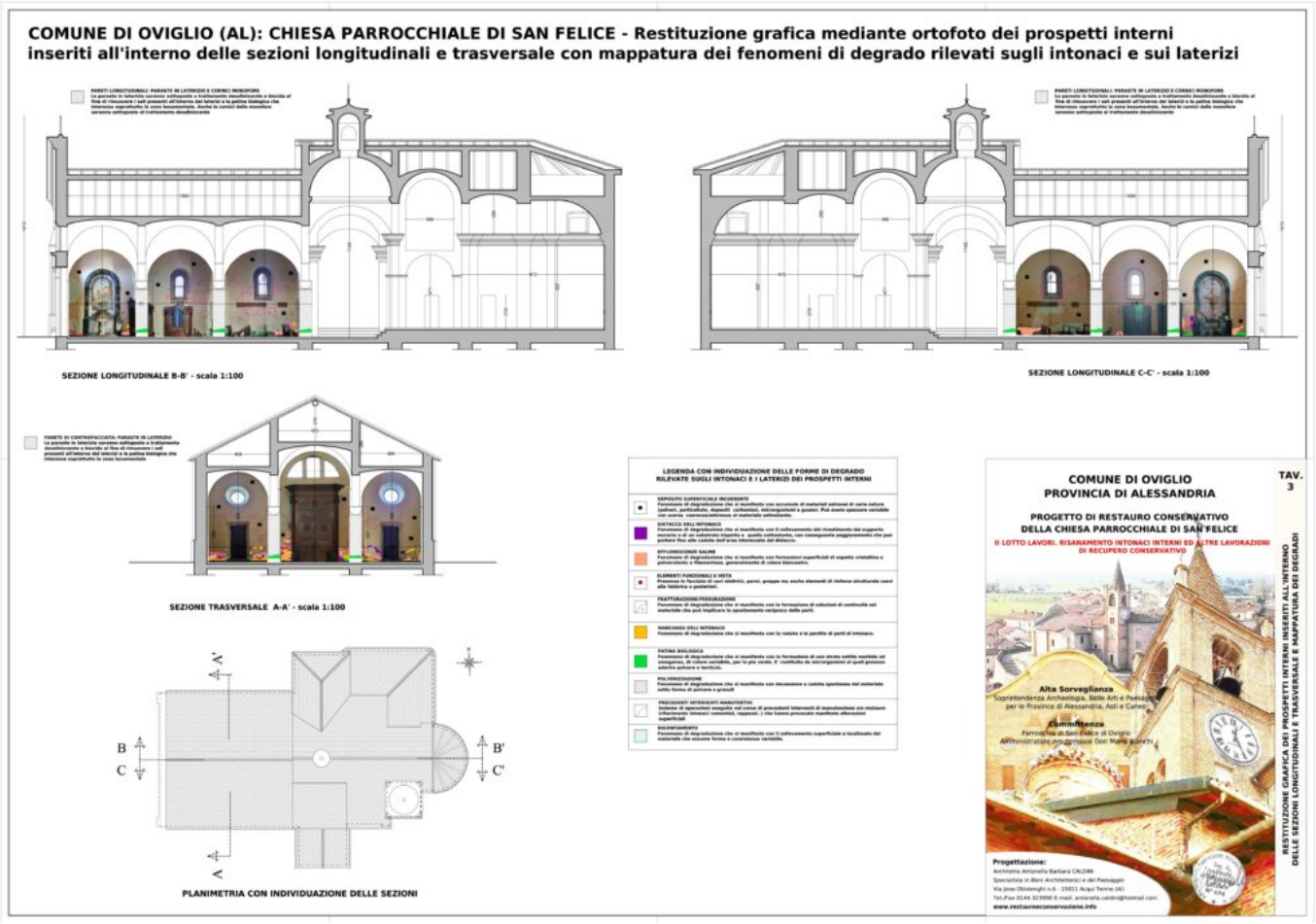
In seguito, nel febbraio 2024 il parroco di Oviglio ha deciso di dare avvio ad un II lotto lavori la cui entità era decisamente più circoscritta, concentrandosi sugli interni della chiesa che versavano in pessimo stato di conservazione a causa dell'uso di materiali impropri vistosamente alterati.

Questo II lotto lavori interesserà nello specifico gli **intonaci** dei prospetti longitudinali interni, fino all'innesto con il transetto, da terra fino all'imposta di volta, le paraste in laterizio dei tre prospetti interni e le parti di pavimentazione in marmo rosa-arancione pregiato delle cappelle laterali e dell'intera zona absidale.



Questo **secondo lotto di lavori** nasce dall’esigenza di intervenire sul progressivo degrado degli intonaci interni. Intorno agli anni Ottanta, quelli preesistenti erano stati interamente rimossi e sostituiti con nuovi rivestimenti a base cementizia. Questi materiali, poco compatibili con la **muratura storica in laterizio**, hanno manifestato nel tempo evidenti segni di alterazione: macchie circolari, rigonfiamenti, distacchi e lacune.

L’intervento prevede quindi la rimozione degli intonaci cementizi e la realizzazione di **nuovi intonaci a base di calce**, scelti per la loro traspirabilità e compatibilità con le murature storiche. L’obiettivo è favorire la dispersione dell’umidità e contribuire al miglioramento delle condizioni igrometriche degli ambienti, nel rispetto delle caratteristiche dell’edificio.



L’intervento interesserà anche le **paraste in cotto e le cornici delle monofore** presenti lungo le pareti longitudinali. Gli elementi in cotto saranno inizialmente sottoposti a un trattamento di estrazione dei sali solubili mediante applicazioni ripetute di acqua demineralizzata. Seguirà un **trattamento biocida**, applicato a spruzzo, per eliminare le colonie di microrganismi autotrofi ed eterotrofi; i residui saranno poi rimossi meccanicamente con delicatezza.

L’intervento sarà esteso anche alle porzioni di pavimento in marmo rosa-arancio presenti nella zona absidale, nella cappella laterale all’altare maggiore e nelle due cappelle del transetto, dedicate alla Madonna del Rosario, sul lato nord, e alla Madonna Addolorata, sul lato sud. L’intervento avrà una finalità sia conservativa sia estetica, con l’obiettivo di restituire la dovuta cura a superfici realizzate in un marmo pregiato, che si distingue per colore e qualità dal cotto delle pavimentazioni della navata centrale e delle due navate laterali.



La **salvaguardia** e la **valorizzazione** del **patrimonio ecclesiale** dei piccoli comuni rappresentano un impegno che va ben oltre la semplice **conservazione** di un edificio. Le chiese, con i loro campanili, gli arredi, le decorazioni e le testimonianze artistiche che custodiscono, sono parte integrante dell'identità culturale e religiosa delle comunità: **luoghi di memoria collettiva**, di incontro e di appartenenza.

Per le piccole realtà territoriali, questi edifici costituiscono spesso una delle espressioni più riconoscibili del proprio paesaggio e della propria storia. Prendersene cura significa quindi tutelare un **bene culturale**, ma anche preservare una risorsa identitaria, sociale ed economica, capace di rafforzare il senso di comunità e di valorizzare il territorio.

Ammissione ai contributi della CEI e del MIC

L'intervento di restauro di cui al II lotto beneficerà del doppio contributo **CEI e MIC.**

Lo scorso 17 giugno l'intervento è stato ammesso ai **fondi CEI dell'8 per mille** con Decreto a firma del Cardinale Matteo Maria Zuppi, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana. In precedenza era già stato ammesso ai contributi del **Ministero della Cultura** (artt. 31-35-36 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i.) nella misura del 40% dell'importo dei lavori.